

Intervista a Beatrice Rangoni Machiavelli

«L'acquisto di Arcore? Un raggio del Cavaliere»

«Previti ci disse che avrebbe venduto solo la casa nuda, la cappella e un po' di ghiaia intorno»

Foto Ansa



La villa San Martino ad Arcore (Monza)

CLAUDIA FUSANI

cfusani@unita.it

È stata una doppia rapina. Consumata alle spalle di una ragazzina minorene, choccata dalla morte del padre, fuggita dall'Italia per sfuggire alla curiosità di giornalisti e paparazzi e raggirata da quel professionista che si chiama Cesare Previti al servizio di Silvio Berlusconi». Beatrice Rangoni Machiavelli è una nobile signora di ferme tradizioni liberali, illustre casato, impegnata nel sociale, ex deputato del parlamento europeo. E' anche la cognata di Anna Maria Casati Stampa di Soncino, la ragazza che nel 1970 resta orfana all'improvviso e tragicamente ed eredita tutto il patrimonio del casato tra cui villa San Martino ad Arcore. La stessa villa in cui dieci anni dopo si trasferisce Il Cavaliere già Re del mattone e in procinto di diventare anche Signor Tv.

Cosa intende per "doppia rapina"?

«Dal 1974 vado denunciando il furto perpetrato ai danni di mia cogna-

Casati Stampa Soncino

«Nel 1970, ancora minorene, Annamaria si ritrova unica erede di un immenso patrimonio immobiliare e mobiliare»

ta Annamaria Casati Stampa di Soncino, per le modalità dell'acquisto della Villa di Arcore e dei terreni, centinaia di ettari, su cui è stata fatta la speculazione di Milano 2».

Non ci sono sentenze che lo dimostrano.

«Siamo arrivati tardi, quando ci siamo accorti del raggio erano già passati dieci anni ed era scattata la prescrizione. Ma quelle due acquisizioni restano comunque due rapine».

Chi è Annamaria? E dove vive oggi?

«È una signora di 59 anni, vive all'estero con la sua meravigliosa famiglia e ogni volta che si parla di questa storia per lei sono solo dolori e incubi. La famiglia, i marchesi Casati Stampa di Soncino, sono uno dei più illustri casati milanesi proprietari in Brianza e a Milano di terreni e palazzi».

Cosa succede il 30 agosto 1970?

«Annamaria arriva a Fiumicino da un viaggio con alcuni amici. Chiama il padre, il marchese Camillo che dopo la morte della mamma di Annamaria si era sposato con Anna Fallarino, per farsi venire a prendere. Camillo la rassicura ma le dice restare ancora qualche giorno con gli amici. Il marchese in realtà, depres-

so e in pessimi rapporti con la signora Fallarino, aveva già pianificato di suicidarsi. Solo che nelle stesse ore in quella casa arrivano la moglie e il suo amante Massimo Minorente, lo ricattano, gli chiedono un miliardo di lire per ritirare alcune foto compromettenti già consegnate ai giornali. Lui perde la testa, ammazza e si ammazza. Fu Annamaria a dover riconoscere i corpi sfigurati del padre e della matrigna. Del caso parlò tutta Italia, per mesi. Potete immaginare lo choc di quella ragazza»

Come entra in scena Cesare Previti?

«Il padre Umberto è un noto fiscalista calabrese che nei primi anni settanta sta architettando la complessa struttura societaria della Fininvest. Cesare è un giovane avvocato che ha una relazione con la sorella di Anna Fallarino. La prima cosa che fa è cercare di dimostrare che la famiglia Fallarino è l'unica erede del patrimonio Casati Stampa perché la donna è morta dopo il marito. L'autopsia gli dà torto: la giovane e minorene Annamaria è l'unica erede. Il padre, Camillo, è morto due minuti e trenta secondi dopo».

Poi però il giovane Previti diventa tutore della ragazza e amministratore del suo patrimonio.

«Eh, già, si vede che questo era il piano B... Annamaria, minorene, è affidata a un avvocato amico di famiglia Giorgio Bergamasco il quale però diventa senatore e poi ministro in uno dei governi Andreotti. In un modo o nell'altro rispunta fuori Previti che piano piano diventa l'unico responsabile del patrimonio di Annamaria. La quale si ritrova titolare di beni mobili e immobili per circa tre miliardi di lire ma anche un sacco di debiti per via della tasse di successione con rate da 400 milioni»

E Annamaria decide di vendere...

«Non è così. Qui comincia il raggio. La ragazza non ha soldi, non ha potere di firma e ogni decisione è delegata a Bergamasco-Previti. Fatto sta che un giorno, siamo nel 1973, Pre-

Due truffe

«La prima riguarda la vendita della villa di Arcore con arredi e pinacoteca. La seconda i terreni su cui è nata Milano 2»

viti dice ad Annamaria: «Ma come sei fortunata, c'è un certo Berlusconi che vuole comprare, 500 milioni...». Annamaria replica che è un po' poco, e Previti la rassicura: «Mavalà, in fondo gli diamo solo la villa nuda, la cappella e un po' di giardino intorno...». Previti lascia intendere che arredi, pinacoteche, biblioteche, il parco, tutto sarebbe ri-